



## TELEANGECTASIE DEGLI ARTI INFERIORI

*Un nuovo sistema di trattamento laser transdermico con emissione duale di luce visibile ed infrarossa.*

a cura del Dott. Angelo **Crippa**

**C**olpiscono più della metà delle donne europee e americane, in una fascia di età tra i 30 e i 50 anni. Non sono soltanto un problema estetico per le gambe femminili, ma anche una patologia da non sottovalutare. Infatti provocano sensazioni fastidiose, come bruciore, dolore acuto e pesantezza: sintomi che si intensificano quando il corpo è in posizione eretta e nei giorni che precedono il ciclo mestruale. Sono le teleangectasie: una dilatazione patologica dei vasi periferici di piccolo calibro. Esse hanno sede nel derma (tra epidermide ed ipoderma), misurano di solito da 0,1 a 1 millimetri (mm) e possono essere di natura venosa, arteriosa o capillare. Nelle loro forme più acute e gravi causano anche la dilatazione del circolo venoso ipodermico, con la comparsa di varici reticolari. Ma adesso c'è un'efficace cura per contrastarle, grazie a un innovativo sistema di trattamento che utilizza un laser transdermico con emissione duale di luce visibile ed infrarossa.

Per tutti i casi gli studi medico-scientifici più recenti dimostrano che, prima di intraprendere la terapia, è necessaria

un'analisi accurata del sistema venoso profondo e superficiale, allo scopo di verificare se siano presenti alterazioni emodinamiche. Infatti queste ultime, qualora non curate, possono essere responsabili di insuccessi terapeutici.

E sempre la letteratura scientifica evidenzia che le teleangectasie degli arti inferiori appaiono con più frequenza sulle caviglie, nella parte esterna della coscia e nella porzione interna del ginocchio, anche se possono comparire in qualunque zona delle gambe anche con ramificazioni estese, simili a ragnatele di colore rosso o blu.

È molto importante tenere presente che i capillari rappresentano il primo stadio della malattia venosa cronica degli arti inferiori (è la stessa patologia di chi soffre di vene varicose o di ulcere) e, in quanto tale, saranno destinati a peggiorare nel tempo. Questo significa che è normale vedere sulle proprie gambe, se non trattate, una quantità sempre più vasta di capillari.

La terapia nel trattamento delle teleangectasie degli arti in-



*Pre Trattamento*



*Post Trattamento*

*Crippa Dr. Angelo MD*

*International Academy of Practical Aesthetic Medicine of Milan*

feriori presenta ancora oggi numerosi ostacoli sia per l'incostanza dei risultati ottenuti sia per l'incidenza non trascurabile di complicanze, quali la pigmentazione e il cosiddetto telangiectatic matting (tm), ovvero la comparsa di minuscole nuove teleangectasie di colore rosso proprio a seguito di un trattamento di scleroterapia.

Oggi il metodo più diffuso e meno costoso nel trattamento delle teleangectasie è proprio la scleroterapia. Tuttavia, in alcuni casi particolari, possono essere adottate tecniche alternative, come l'utilizzo di laser.

Attualmente, quelli che sono impiegati con maggior frequenza nella cura di questa patologia sono il laser nd:yag 1064 e i laser a diodi.

Finora la letteratura medica in questo campo evidenzia la superiorità di un laser nd:yag rispetto a un laser a diodi con singola lunghezza d'onda, sia essa 532nm o 808nm o 940 nm. Eppure, una nuova alternativa è stata di recente introdotta sul mercato e consiste in una innovativa combinazione di un laser a diodi transdermico con doppia lunghezza d'onda 532nm e 808 nm.

Ma come funziona questa tecnica di ultima generazione? Un primo impulso, della lunghezza d'onda di 532nm, colpisce la teleangectasia provocando un aumento della temperatura

all'interno del vaso fino a 70 gradi, con la conseguente conversione dell'ossiemoglobina in desossi-emoglobina. Contemporaneamente un secondo impulso, della lunghezza d'onda di 808 nm, colpisce il vaso determinando un ulteriore aumento della temperatura al suo interno.

Il risultato è una endotelite termica che distrugge la teleangectasia. C'è da osservare, inoltre, che il trattamento non richiede l'anestesia farmacologica, mentre è utilizzato un criogeno per raffreddare la cute durante l'impiego del laser.

Questa innovativa tecnologia nella cura delle teleangectasie si appresta a raccogliere due sfide. La prima è aprire la strada a nuove ricerche nella valutazione delle performance dei differenti tipi di laser in questo settore. La seconda è fornire, proprio grazie alla sperimentazione dell'emissione simultanea di due differenti lunghezze d'onda, una base di partenza per una più profonda indagine nel campo della biologia della fotomodulazione dei tessuti.

